

# Ricordo di Ugo Fedeli

E' compito difficile parlare di Ugo Fedeli. Anzitutto per la vicinanza della sua scomparsa, che ci ha colpiti all'improvviso e ci lascia in silenzio sgomento. Inoltre egli ci aveva abituati alla sua schiva modestia. Sapeva discutere di ogni cosa e portava nei suoi argomenti il peso di esperienze concrete, assieme ad un sovrano desiderio di giustizia di giungere al vero confrontando con la verità degli altri. La sua esistenza di uomo al servizio della libera verità lo aveva condotto a vivere da vicino molti degli avvenimenti che sono poi entrati nella storia degli ultimi cinquant'anni e dei quali avrebbe potuto dare testimonianza diretta. Ma Fedeli non amava parlare di se stesso se non per quanto di contributo personale poteva dare agli altri, poiché, come ogni uomo eletto, riteneva il segno delle opere più vivificanti delle parole. Così nemmeno dopo la sua scomparsa, è facile rievocare gli eventi della vita di Fedeli.

Vi è tuttavia un segno distintivo che è presente in tutti questi eventi, che possono muovere attorno allo svolgimento di un unico principio: lavorare per gli altri.

Entrato prestissimo nelle file del movimento operaio e dell'anarchismo italiano, negli anni in cui dovette patire i colpi dell'intelligenza e dei molti pregiudizi politici prima e poi, durante il ventennio fascista, di un sistema liberticida, Fedeli aveva ancor più approfondito una nativa tendenza allo studio e alla meditazione.

Nel 1921 con una delegazione di sindacalisti italiani si reca in Russia a Mosca e a Leningrado, conosce alcuni dei protagonisti della rivoluzione sovietica, come Lenin, Trotsky e Kerensky, e vede da vicino gli atti del governo provvisorio e del movimento operaio sovietico. I viaggi di Fedeli, che in quel periodo compie un studio approfondito e diretto della vita sindacale nel mondo, lo portano successivamente in Sud America, a Montevideo, dove si ferma alcuni anni, poi in diverse occasioni, in Germania e Francia (dove si occupa del comitato per Sacco e Vanzetti), sempre con l'incarico di tenere in contatto gli esponenti italiani del sindacalismo con il mondo operaio europeo. Rientrato in Italia dal Sud America, viene accusato ed arrestato per antifascismo.

A Ventotene ed a Ponza passerà più di dodici anni. Non poteva certo vivere con le lire due e cinquanta centesimi che il regio governo passava ai confinati. Fedeli dovette così improvvisare i suoi mezzi di sussistenza, fra quali quello dell'orologeria. Talvolta gli era concesso di vivere con la moglie e col figlio Ughetto, che gli morì appena decenne, una grande tragedia della sua vita. Si rimise a studiare e a lavorare, confortato dall'amicizia e dalla stima di compagni di confino come Riccardo Bauer, Ernesto Rossi, Biagiotti, Abbiati, e altri.

La guerra lo trovò ancora nel suo domicilio confinato fino al 1943, quando l'occupazione alleata avanza verso il Nord. Fedeli si stabilisce in un paese del circondario di Chieli e nel generale disordine, assieme a pochi altri riesce a organizzare la vita collettiva di molte centinaia di soldati e civili sbandati, e riesce a far sorgere, pressoché da zero, un ospedale. Alla Liberazione diventa sindaco di un modesto comune abruzzese, con molto lavoro da compiere e molta gente da incoraggiare dopo la tempesta della guerra, anche se il suo ufficio si svolge in una casa diroccata, che ha come suppellettili un tavolo e una sedia.

Si stabilisce successivamente a Massa per riprendere più fervidamente nel clima della democrazia i contatti con i compagni d'idea. Qui ebbe occasione di conoscere l'ing. Adriano Olivetti, che seppe vedere le straordinarie doti di unità con cui Fedeli sapeva diventare subito amico. Chiamato ad Ivrea, si interessò della Biblioteca Aziendale Olivetti e successivamente del Centro Culturale. Qui Fedeli si mise entusiasticamente al lavoro e con altri amici diede avvio ad una serie di attività che sarebbe troppo lungo elencare per esteso, ma che è stata senz'altro ammirabile.

La presenza di Ugo Fedeli fra quanti collaborarono con Comunità fu importante e decisiva, con particolare riguardo alle attività di promozione sindacale, dedicandosi soprattutto ai problemi di formazione della base e alla discussione dei grandi temi della libertà operaia, che gli erano congeniali. A questo proposito fu designato a presiedere il Comitato dei Proibitori di Autonomia Aziendale, che, in occasione dei funerali, ha dimostrato con una massiccia presenza, la riconoscenza dei lavoratori per la sua opera. Per le attività culturali, Fedeli, che faceva parte del Consiglio della Comunità del Canavese, si recava spesso e volentieri nei Centri Comunitari, dove aveva modo di esercitare un'altra vocazione specifica, quella delle iniziative di sviluppo culturale popolare, sortite da rapporti di stima e di amicizia rapidamente guadagnati presso tutti coloro che lo conoscevano e in particolare con Adriano Olivetti.

Sono numerose le attività che i frequentatori del Centro Culturale Olivetti e dei Centri Comunitari canavesani ricordano ancora. Noi ci limiteremo a citare un corso triennale sulla storia del fascismo: il primo anno per il periodo 1914-1923, il secondo per il ventennio 1924-1943, ambedue raccolti in dispense, il terzo rimasto purtroppo incompiuto e che doveva riguardare il fascismo di Salò sino alla fine della guerra. Quest'ultima parte del corso era in progetto per la primavera di quest'anno. Nelle sue vivacissime e al tempo stesso pacate lezioni svolte sempre con ammirabile senso d'equilibrio, Fedeli si serviva di un complesso di sussidi: libri, film, documenti, dispense, bibliografie, con i quali rendeva ancor più interessanti le sue amichevoli e discorsive esposizioni. Così per altre iniziative riguardanti un ciclo di conversazioni sul razionamento, i corsi di lingua, frequentati da gruppi di cinquecento giovani suddivisi in gruppi di venti allievi; i corsi di storia del teatro, biennali, svolti con la collaborazione di esperti e di animatori. Grande successo di presenze e di discussioni aveva avuto un altro corso, curato da Fedeli con la collaborazione di colleghi del Centro Culturale e dell'Istituto Stampa Olivetti, e terminato giovedì 5 marzo: «Il giornale fra le righe», cioè una guida pratica alla lettura di giornali quotidiani con informazioni sulle tecniche e la storia dei giornali. Per l'anno in corso il Centro Culturale Olivetti aveva affidato a Fedeli l'organizzazione di due nuovi cicli di conversazioni e discussioni riguardanti rispettivamente la presentazione dei tre studi storici di Deakin, Thomas e Shirer.

Altri scritti di carattere propriamente politico Fedeli li aveva pubblicati in riviste straniere e italiane, fra le quali ricordiamo «Umanità nuova» e «Volontà». Ci auguriamo che anche in questi ultimi tempi, cioè una storia dell'anarchismo in Italia e delle origini della Prima Internazionale, vengano raccolti e pubblicati. (Nella foto, il manifesto dell'ultimo corso organizzato da Ugo Fedeli, a. b.)

**BIBLIOTECA OLIVETTI**  
**IL GIORNALE TRA LE RIGHE**  
(La stampa quotidiana in Italia)  
a cura di UGO FEDELI

19 - Giornali, giornalismo, giornalisti.  
20 - La stampa in Italia.  
21 - Il quotidiano com'è come si fa, come va letto.  
22 - Le tecniche di analisi del contenuto della stampa.  
23 - Che cosa dicono i giornali della sera.  
24 - Conclusione e dibattito.

25 - **YOUTH** (La rivista film di Scoperto)  
26 - **EMOZIONE E ANSIA NEL MONDO**  
27 - **LA STAMPA**  
28 - **COGNIZIONE DELLA SERA**  
29 - **L'ONDA DELLA MORTE**  
30 - **KENNEDY ASSASSINATO**  
31 - **LA STAMPA**  
32 - **LA STAMPA**  
33 - **LA STAMPA**  
34 - **LA STAMPA**  
35 - **LA STAMPA**  
36 - **LA STAMPA**  
37 - **LA STAMPA**  
38 - **LA STAMPA**  
39 - **LA STAMPA**  
40 - **LA STAMPA**  
41 - **LA STAMPA**  
42 - **LA STAMPA**  
43 - **LA STAMPA**  
44 - **LA STAMPA**  
45 - **LA STAMPA**  
46 - **LA STAMPA**  
47 - **LA STAMPA**  
48 - **LA STAMPA**  
49 - **LA STAMPA**  
50 - **LA STAMPA**

# I soggiorni in provincia di Torino ALL'ISTITUTO EUROPEO DI IVREA

Una interessante pubblicazione edita dall'Ente Provinciale per il Turismo

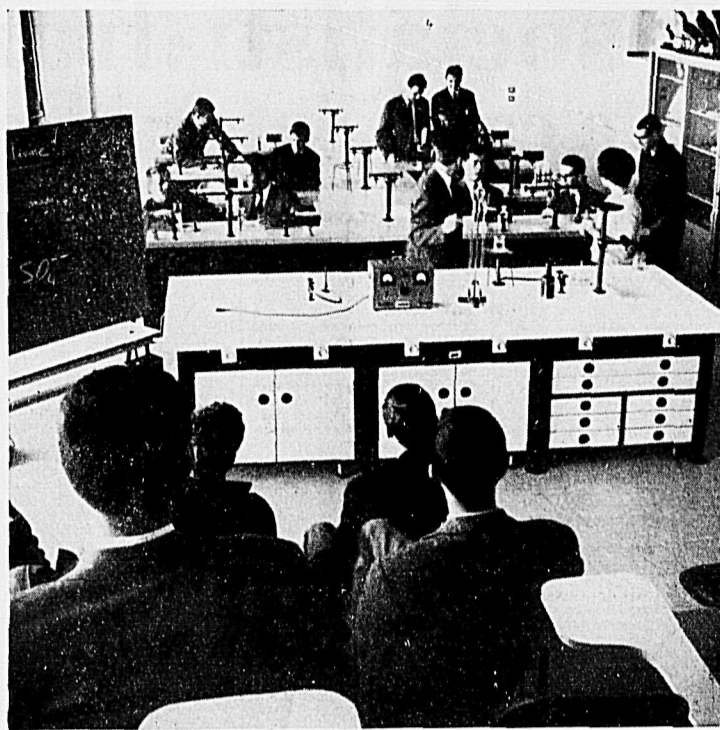
Dopo il volumetto sulla cucina piemontese, l'Ente Provinciale per il Turismo di Torino ha edito una nuova pubblicazione, dello stesso formato, dedicato ai soggiorni nella provincia di Torino.

Si tratta di un'agile guida che, raggruppando per vallette e carte località della provincia, fornisce per ciascuna di esse, accanto a notizie di ordine storico e artistico, utilissime informazioni per quanto riguarda le caratteristiche turistiche delle località stesse. Un capitolo è pure dedicato alla collina torinese.

La consultazione dell'elaborato volumetto è resa particolarmente piacevole da vivaci e divertenti disegni del pittore Piero Piccinelli e da numerose illustrazioni fotografiche.

Si tratta di una guida molto utile, ricca di notizie pratiche, che non mancherà di interessare il pubblico alle caratteristiche dei «soggiorni» della provincia di Torino.

La pubblicazione sarà quanto prima edita anche nella edizione francese.



L'aula di fisica dell'Istituto Europa d'Ivrea, durante una esercitazione pratica.

“Testa o croce”, versione di “Così è (se vi pare)”

# Domenica al Teatro Giacosa Pirandello in dialetto piemontese

Sarà presentato a cura di Carlo Trabucco e della Piccola Ribalta del Teatro Dialettale Piemontese - Successo di Dario Fo e Franca Rame - In aprile «Il ministro a riposo»

Successo caloroso per lo spettacolo di Dario Fo: «Isabella, tre caravalle e un cacciabile». Il pubblico espresse una delle più riuscite della pur lunga ed immemorabile attività di questa compagnia.

Lo spettacolo si avvale della partecipazione di Armando ed Ester Rossi, Claudio Ventrella, Maria Verelli, Piero Roasio, Delina Boselli, Marisa Bernardi, Gianni Tondo, Mariangela Sardo, Mario Pedersini, Giuseppe Campa, Mary Vasta, Rosina Roasio, Mary Rita, Oltino Sergese, Natalia e Gabriella Zugolaro e Carlo Manca. Regia di Armando Rossi.

Il contenuto e significato di «Così è (se vi pare)» è troppo noto perché sia il caso di soffermarsi a lungo. Ricorderemo solo quindi che, attraverso il dramma di quei due battute conclusivo dove ancora una volta viene fuori la morale della commedia: il furbo tra i furbi è destinato a soccombere se non siede con gli altri.

Recentemente, abbiamo dato notizia dell'appello, lanciato dal Comitato Canavesano per lo sviluppo dell'Istituto Tecnico-Professionale, per la raccolta di fondi necessari alla realizzazione di nuove importanti iniziative a Ivrea e nella nostra regione. L'appello viene ora rinnovato e per l'occasione, l'istituzione del Comitato, inviata ai enti e cittadini. Nella lettera, il Comitato — composto come è noto dal-

ling. Agostino Sanvenero, Presidente, dal p.i. Giorgio Cavallo Perin, Segretario, dal p.i. Mario Bertello, Tesoriere, e dai membri ing. Italo Barontini, ing. Aldo Gandolfi e prof. Ferdinando Intindoli — ricorda innanzitutto gli scopi che si prefigge (reperimento fondi per acquisto attrezzature e per l'edilizia scolastica; sopprimere alle difficoltà degli enti locali per un veloce sviluppo della edilizia scolastica; stimolare la collaborazione

fra i vari enti e associazioni locali per il potenziamento dell'istruzione tecnica; mantenere i contatti con le industrie, l'artigianato ed il commercio onde adeguare le specializzazioni alle esigenze della situazione locale; stipulare convenzioni con gli enti statali per la consegna di immobili, impianti e attrezzature; svolgere opera di propaganda e orientamento verso la popolazione del Canavese riguardo ai diversi tipi di

scuola tecnica; fornire alle scuole tutta l'assistenza tecnica necessaria per la attuazione del loro sviluppo; reperimento di fondi destinati al rimborso spese per consulenza tecnica e didattica), passando poi ad illustrare le realizzazioni sinora compiute e i programmi da affrontare entro breve tempo.

Tra le realizzazioni, figurano l'istituzione e il finanziamento del corso serale per progettisti presso l'Istituto Professionale d'Ivrea, e la costruzione del nuovo padiglione per l'Istituto Tecnico Industriale per la meccanica e l'elettrotecnica; inoltre, va sottolineata in opera di sollecitazione compiuta presso autorità enti pubblici e privati in sede di studio e di soluzione dei problemi riguardanti l'istruzione tecnica e professionale a Ivrea e nel Canavese.

Nel programma da affrontare entro breve tempo, sono posti in evidenza lo sviluppo degli Istituti Professionali del Canavese (Castellamonte - Ivrea - Vestignè); il potenziamento edilizio in relazione al necessario incremento dell'istruzione tecnica e professionale; la creazione di nuovi laboratori e reparti di esercitazioni pratiche; l'acquisto di nuove attrezzature e di macchinari.

Queste prospettive di potenziamento appaiono ancora più giustificate, constatando il costante incremento del numero degli studenti; incremento che sarà ancora più sensibile in autunno, con l'apertura del prossimo anno scolastico.

# Prosegue l'attività del Comitato Canavesano

# Realizzazioni e programmi per l'istruzione tecnico-professionale

I risultati a Ivrea e nel Canavese - Un appello per attuare nuovi progetti

Recentemente, abbiamo dato notizia dell'appello, lanciato dal Comitato Canavesano per lo sviluppo dell'Istituto Tecnico-Professionale, per la raccolta di fondi necessari alla realizzazione di nuove importanti iniziative a Ivrea e nella nostra regione. L'appello viene ora rinnovato e per l'occasione, l'istituzione del Comitato, inviata ai enti e cittadini. Nella lettera, il Comitato — composto come è noto dal-

ling. Agostino Sanvenero, Presidente, dal p.i. Giorgio Cavallo Perin, Segretario, dal p.i. Mario Bertello, Tesoriere, e dai membri ing. Italo Barontini, ing. Aldo Gandolfi e prof. Ferdinando Intindoli — ricorda innanzitutto gli scopi che si prefigge (reperimento fondi per acquisto attrezzature e per l'edilizia scolastica; sopprimere alle difficoltà degli enti locali per un veloce sviluppo della edilizia scolastica; stimolare la collaborazione

fra i vari enti e associazioni locali per il potenziamento dell'istruzione tecnica; mantenere i contatti con le industrie, l'artigianato ed il commercio onde adeguare le specializzazioni alle esigenze della situazione locale; stipulare convenzioni con gli enti statali per la consegna di immobili, impianti e attrezzature; svolgere opera di propaganda e orientamento verso la popolazione del Canavese riguardo ai diversi tipi di

# CINOVITA': ABBIAMO VISTO PER VOI...

# La ballata del boia

Dalla Spagna, si sa, giungono pochissime testimonianze della vita di quel paese che, da ormai 25 anni, vive sotto una dura dittatura. Anche in campo cinematografico, e particolarmente nei Festival, la Spagna non riesce mai a brillare. Due soli registi sono riusciti in questi ultimi anni a risvegliare l'interesse degli spettatori verso il cinema spagnolo. Essi sono Juan Antonio Bardem e Luis Berlanga. Dei due il più conosciuto finora è stato Bardem (ricordiamo in particolare «Gli egotisti» e «Calle Mayor»), mentre di Berlanga l'unico film conosciuto da noi, salvo errori, ci sembra «Calabuga».

Ed è invece quest'ultimo che al recente Festival di Venezia ha fatto parlare molto bene di sé, con il film «El Verdugo» (Il boia), che nell'edizione italiana, proiettata adesso sui nostri schermi si chiama «La ballata del boia». Si narra in questo film la storia di un modesto impiegato di pompe funebri (Nino Manfredi) che, amareggiato della sua vita

mediocre, accetta di far la corte alla figlia del boia, che nessuno vuol sposare, per via del mestiere del padre. Scoperto in intimo colloquio amoroso con la ragazza, è costretto a sposarla. I due abitano in un gruzzolo appartamento e tutto andrebbe per il meglio se non soppressero difficoltà ben più serie per mantenere l'appartamento il giovane deve ereditare il mestiere del suocero, che fa il boia per conto del governo. Egli pensa che ormai le condanne a morte sono rare e si fa forza.

Ma un bel giorno riceve l'ordine di recarsi a Palma di Maiorca per eseguire un'esecuzione: così il giovane, disperato e avvilito, contro le sue stesse volontà si è trasformato in funzionario della morte, servitore stipendiato della sinistra «garrota».

Il film ha molti contatti con la realtà spagnola ed è quindi un'opera di grande interesse, e il grottesco della vicenda ben si concilia con lo spirito dell'opera. f. r.

# Autorizzato l'aumento del capitale

Nuove azioni per mezzo miliardo di lire

L'Istituto Europa — Centro Internazionale di Studi del Canavese ha iniziato la sua attività scolastica a Ivrea nell'autunno dello scorso anno, accogliendo giovani eporediesi, canavesani, di molte parti d'Italia e anche provenienti dall'estero.

Lo svolgimento dei programmi — predisposti e attentamente seguiti da un corpo insegnante altamente qualificato — si è accompagnato a interessanti attività di club, ricreative e sportive, cui hanno partecipato e partecipano sia gli allievi interni, sia gli allievi esterni.

L'Istituto Europa rappresenta dunque una comunità viva, e ad esso si aprono prospettive di potenziamento, come il favore e il consenso manifestati da molte parti fanno prevedere.

Apprendiamo intanto che in considerazione dell'alto compito che svolge e delle finalità che si prefigge di raggiungere, nel quadro dello sviluppo della cultura italiana ed europea, il Comitato Interministeriale Credito e Risparmio ha autorizzato il Centro Internazionale Studi del Canavese (Società per Azioni che gestisce l'Istituto Europa) ad aumentare il capitale, portandolo da L. 1 miliardo a L. 1,5 miliardi, con un'operazione di 511.250.000 mediante emissione di 50.375 azioni del valore di L. 10.000 caduna.

Tenuti presenti i criteri di rigorosa selezione prioritaria che ispirano oggi il Comitato Interministeriale Credito e Risparmio nel concedere autorizzazioni per l'emissione di azioni ed obbligazioni, si deve sottolineare che il provvedimento favorevole adottato per il Centro Internazionale Studi del Canavese sta a dimostrare che il Comitato, che si ha di questa istituzione, che contribuisce in misura sensibile ad accrescere il prestigio della città e della terra di Arduino, il che costituisce la più ampia soddisfazione per i promotori della coraggiosa iniziativa.

Ci risulta che il Centro Internazionale Studi del Canavese si accinge adesso ad emettere le nuove azioni per lo aumento autorizzato del capitale sociale, e si ha motivo di ritenere che le brevi volgere di tempo dette azioni saranno assorbite da privati ed enti, sia per la sicurezza che offre l'investimento e sia perché l'esercizio dell'Istituto Europa denuncerà in ogni momento positive ed altre prospettive di sviluppo particolarmente redditizie.

L'autorizzazione governativa per l'aumento del capitale sociale rappresenta senza dubbio un riconoscimento della vitalità di questo Centro Internazionale Studi del Canavese che, con l'ausilio dell'«Annesso «College», a livello delle più rinomate istituzioni europee del genere, è destinato a raggiungere ancora altri obiettivi, richiamando sulla sua attività l'attenzione di ricercatori e studenti non soltanto eporediesi e canavesani, ma anche di altre parti d'Italia e dall'estero.

Rolando Argentero

la più moderna perché:  
• non è da rimescolare  
• non gocciola  
• copre con una mano

LUCIDO OPACO-SATINATO-IMLUSION

E UN PRODOTTO LEWIS BERGER Ltd. (ABBROCCATO SU LICENZA DAL COLORIFICIO SOLARI BELTRANDI & CARBONE VIA FIESCHI, 3/20 - GENOVA)

Per acquisto di vetture ed autocarri LANCIA usati rivolgetevi con fiducia alla Commissionaria Lancia:

**O. FRASSATI S.A.S.**  
Corso Filippo Turati, 12 (già Corso Unione Sovietica) Tel. 593182 - 598826  
**TORINO**

OCCASIONI: FLAVIA - FLAMINIA COUPE PININFARINA - FLAMINIA GRAN TURISMO - APPIA II E III SERIE - AUTOCARRI RIBALTABILI ESADELTA, ESATAU, FIAT 612.

Facilitazioni pagamenti. TELEFONATECI

# riber

LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE solo 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione deterivo

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 CON RUOTE RIENTRANTI

# Casa di Cura Eporediese

Chirurgia e Ginecologia Prof. Dott. L. ZANETTI, primario Ospedale M. Vittoria. Consulti: venerdì ore 10-12.

Malattie renali e vesicica Consulti: secondo e quarto venerdì di ogni mese ore 9-12

Ostetricia Dott. S. ZAUNER. Consulti: tutti i giorni a richiesta.

Raggi X e fisioterapia Esami di laboratorio

MEDICO INTERNO - Assistenza: Rev. Suore Gaetanine

Via Castiglia, 15 - IVREA - Telefoni 2393-2006

# ernia

Il «PLASTOCELE», moderno apparecchio eriarico, per le sue caratteristiche tecniche e per i cuscinetti in gomma-piuma, rappresenta oggi uno dei mezzi più efficienti e sicuri nella contenzione delle ernie addominali. «VENTRIERA ANTIPTOSI» Potrete provare queste specialità presso l'ortopedico

**A. PARINOTTO TORINO**  
Via A. Doria, 6  
CHIVASSO: ogni Mercoledì, Alberg Tre Colombe.  
VIGEVANO: ogni Venerdì, Alberg Vignola.  
IVREA: ogni Venerdì, Alberg Corona d'Italia.  
MONT ST. MARTIN: 2o Sabato del mese Alberg Ross Rosa.

REUMATISMI - ARTRITE - LOMBAGGINI - CATARRI BRONCHIALI ed euronio efficacissimo con il nuovo preparato

TONIFICANTE MUSCOLARI

**TERMOBALSAMO ALBO**  
Unimento solido con ISTRAMINA ESCALDA E CURA  
Venduto nelle farmacie nella pratica confezione 50 gr. al Conc. prep. e venduto Farmaceutici Procan - via Fieschi 13/14 Torino

# PRESTITI

Immediati concedonsi ad IMPIEGATI ed OPERAI

MUTUI ipotecari su case e terreni

SOVVENZIONI su autoveicoli nuovi ed usati

MASSIMA RISERVATEZZA

**A.F.I.A. VIA PIETRO MICCA, 18 TORINO - TEL. 40.632**

# MOBILI

VASTO ASSORTIMENTO

**F.lli IEULIA - Ivrea**

NEGOZIO: Via Gozzano, 50 - Telefono 3321  
LABORATORIO ESPOSIZIONE: Via S. Ulderico, 20 - Telefono 4102

**TAPPETI Damaschi Cretonnes** | **CASA del TENDAGGIO** | Cotonerie Coperte | Confezione e applicazione Tende e Mantovane

Corso Giulio Cesare, 50 - Telefono 852245 TORINO